



VOLLEY. La schiacciatrice di Martignacco non torna negli Usa: «Facciamo quel che dice il Governo e ne usciremo»

«Qui in Italia mi sento al sicuro» E così Egony ha scelto di restare



Ebony Nwanebu, opposta dell'Itas Città Fiera Martignacco che milita in serie A2 di volley. Qui con il suo cane Kylo e il cartello: state a casa

MONICA TORTUL

Nei giorni scorsi c'è stata una fuga generale delle pallavoliste a stelle strisce dall'Italia.

Ebony Nwanebu, opposta texana dell'Itas Città Fiera, ha deciso di restare in Friuli per rispettare il suo impegno con il club di A2 di Martignacco.

Una scelta decisamente controtendenza: sono 15, nel solo nel campionato di A1, le atlete Usa richiamate in patria da Karck Kiraliy,

coach della nazionale, che il 13 marzo ha mandato una lettera con richiesta di rientro. Tutte hanno contattato i propri procuratori per organizzare il volo nel più breve tempo possibile.

Anche in A2 c'è stato un fuggi fuggi, ma Nwanebu, che inizialmente aveva valutato la possibilità, ha poi deciso di restare per chiudere la stagione.

Il problema della "fuga" delle atlete è stato toccato anche sabato, nella riunione

delle Consulte delle società di serie A1 e A2 femminile, tanto che, nel verbale finale, c'è un punto espressamente dedicato ai comportamenti delle tesserate, che «devono restare a disposizione delle società». Nwanebu ha maturato la sua scelta serenamente. In Italia si sente al sicuro e ha una gran voglia di continuare la sua avventura con le compagne di Martignacco. In questi giorni è nel suo appartamento a Udine, con il suo cane Kylo, che la fa sen-

tire meno sola. Anche l'intervista che ci ha concesso è servita a spezzare la routine. **«Molti atleti Usa hanno deciso di tornare a casa: come mai è rimasta?»**

«Molti atleti Usa hanno deciso di tornare a casa: come mai è rimasta?»

«Molti giocatori sono rientrati in America, io ho deciso di rispettare il mio impegno in Friuli»

«Molti dei miei contatti in Europa sono già rientrati a

«Molti dei miei contatti in Europa sono già rientrati a

Date: 17.03.2020 Page: 45
Size: 639 cm2 AVE: € 19170.00
Publishing: 43843
Circulation: 36620
Readers: 231000



casa e per tutta la scorsa settimana ho pensato anche io di rientrare in Texas. E ci ho pensato talmente tanto che mi è venuto un terribile mal di testa. Giovedì avevo deciso di partire, ma durante la notte non sono riuscita a dormire bene. Volevo salutare di persona le mie compagne di squadra, ma non era possibile. Poi ho pensato all'impegno che mi ero presa con la squadra e ho deciso che valeva la pena restare fedele alla parola data. Sabato allora ho detto alla società che avevo definitivamente deciso di rimanere. Se fossi andata a casa, sarei stata un peso per la mia famiglia, che avrebbe dovuto fare la quarantena. Mio fratello è molto attivo, va ancora a scuola, pratica tante attività. Se io fossi tornata l'avrei obbligato a interrompere tutto e non avrei potuto perdonarmelo».

Si sente al sicuro in Italia?

«Sì, totalmente. Esiste sempre il rischio di contrarre qualsiasi tipo di malattia, indipendentemente da dove ti trovi nel mondo. In questo momento la situazione è grave, ma penso che il gover-

no italiano stia facendo la cosa giusta per controllare la situazione e mantenere tutti al sicuro, il più possibile. Finché seguiremo le regole, tutti saremo al sicuro. Sto seguendo alla lettera ciò che il governo italiano ha detto di fare, e non sono preoccupata per la mia salute».

Come ha reagito la sua famiglia alla decisione di restare?

«La mia famiglia mi ha dato pieno appoggio. Ovviamente i miei cari si preoccupano, ma il virus si sta diffondendo anche in America e credo che a breve verranno imposti gli stessi limiti che ci sono anche qui in Italia e quindi tutti saranno confinati a casa, anche negli States. Stare in Italia o in Texas sarebbe la stessa cosa. Finire il campionato è la scelta migliore. Vedrò presto i miei genitori, quando tutto sarà passato».

Come trascorre le giornate?

«Non mi sveglio a un'ora precisa, anche se il mio cane mi sveglia generalmente alle 8 per uscire. Quando rientriamo poi dormiamo fino alle 11 e poi andiamo a correre. Odio correre, ma sono co-

si annoiata e nello stesso tempo piena di energia che devo correre almeno un'ora. Poi preparo il pranzo, guardo Netflix per quasi due ore, faccio un pisolino, poi yoga e leggo finché il sole inizia a tramontare. Al tramonto porto di nuovo fuori il mio cane; dopo cena guardo un altro film e chiamo i miei amici in America. Più o meno così ogni giorno».

Da come parla di Kylo è chiaro che ha un legame intenso con il suo cane.

«L'anno scorso giocavo in Turchia e mi sentivo così sola da sentirmi quasi depressa. A un certo punto non volevo più giocare. Quando sono rientrata in Texas ho adottato questo meraviglioso cucciolo di 2 mesi. Kylo è un mix tra husky e golden retriever, ha un occhio blu e un occhio marrone. La gioia che mi ha regalato è stata indescrivibile. Quando ho avuto la possibilità di venire a giocare in Italia per prima cosa ho chiesto se potevo portare il mio cane. Il fatto di averlo con me mi ha fatto sentire a mio agio finora; quando ho una brutta giornata mi fa tornare di buon umore. È ancora piccolo e quindi alle volte

ha molta energia. Non riesco a immaginare questo periodo senza di lui: è una grande distrazione, corriamo insieme, giochiamo, parliamo. Sì, vivo da sola e quindi non ho nessuno con cui parlare (ride, ndr). Kylo mi aiuta a non uscire di testa in questo periodo. È la mia grande benedizione e senza di lui probabilmente avrei deciso di rientrare in Texas, perché mi in quarantena mi sarei sentita troppo sola».

CHI È'

Ventiquattro anni arriva dal Texas È la star dell'Itas

Ebony Nwanebu ha 24 anni ed è texana, con lo stato Usa tra l'altro uno dei punti più caldi dell'emergenza coronavirus negli States. Alta 193 cm, gioca nel ruolo di opposta a Martignacco. È seconda tra gli opposti di serie A2 per numero di palloni messi a terra e seconda miglior realizzatrice tra tutte le attaccanti delle 20 squadre di A2.